



COMUNE DI GENOVA
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

Seduta del 11 Ottobre 2018
VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Remuzzi Luca.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 09:34 sono presenti i Commissari:

11	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
12	Bernini Stefano
17	Brusoni Marta
16	Ceraudo Fabio
7	Crivello Giovanni Antonio
8	Fontana Lorella
6	Grillo Guido
5	Lodi Cristina
1	Pandolfo Alberto
9	Pirondini Luca
2	Putti Paolo
15	Remuzzi Luca
18	Rossetti Maria Rosa
13	Terrile Alessandro Luigi
14	Tini Maria
10	Vacalebri Valeriano
4	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Costa Stefano
2	De Benedictis Francesco
3	Gambino Antonino
4	Maresca Francesco

Assessori:

1	Vinacci Giancarlo
---	-------------------

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direz. S.G.O.I.); Dott. Tallero (Direz. S.G.O.I.); Dott.ssa Pesce (Direttore Sviluppo Economico Progetti di innovazione strategica e statistica)



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.
Pone in discussione l'ordine del giorno: **STATI GENERALI DELL'ECONOMIA.**

REMUZZI Luca - Presidente

Buongiorno a tutti, apriamo la Commissione sugli stati generali dell'economia. La Commissione è stata richiesta dal consigliere Grillo che invito ad introdurre la Commissione.

GRILLO Guido (FI)

Volevo semplicemente proporre all'Assessore se può illustrarci, rispetto a questa delega molto importante, che ha dei risvolti per quanto riguarda l'occupazione della nostra città, quali iniziative sono state promosse da quando lui è stato delegato a occuparsi di queste problematiche e le iniziative o progetti o programmi futuri.

VINACCI Giancarlo (Assessore)

Buongiorno a tutti. Io ringrazio, come sempre, il consigliere Grillo che mi dà modo di mettere un po' in luce quello che stiamo facendo per la città. Quest'anno in modo particolare siamo alla seconda edizione degli stati generali dell'economia che l'anno scorso hanno riscosso un grande interesse, deve dire un buon successo e ci hanno messo un po' in luce nei confronti di altre città. Quello che abbiamo voluto fare quest'anno di straordinario, e devo dirvi che non è stata un'impresa semplice, è stato quello di portare gli stati generali in un territorio particolarmente colpito. Non è stato semplice perché Palazzo Ducale l'anno scorso – e qualcuno di voi è venuto – c'erano più di quattrocento persone, dove andremo non ce ne stanno più di 220, perché abbiamo dovuto allestire una tensostruttura per fare in modo da prevenire qualche problema climatico perché ci sono problemi di sicurezza particolari anche dovuti al traffico che c'è in questo momento in quel territorio.

Abbiamo poi voluto coinvolgere anche i CIV perché ci sarà un catering che sarà organizzato dai tre CIV più vicini in modo da far vedere a quella parte di cittadinanza che siamo tutti vicini, ma soprattutto perché io credo che sia un nostro dovere, di tutti, fino a quando non si parte con il ponte, tenere un faro acceso, gigantesco, su quella parte di territorio. Mi sono anche preoccupato visto che abbiamo dovuto per forza farlo di martedì 12, soprattutto sapendo che nel pomeriggio c'è il Consiglio, di garantire una diretta televisiva che sarà replicata per giorni e giorni con primo canale. Una diretta televisiva di cui avremo anche memoria, per cui consultabile, visibile, se c'è qualcuno che non riesce a venire, ovviamente siete tutti invitati, potrebbe anche essere proiettato qui, però abbiamo cercato di dare una visibilità a tutti i membri del Consiglio di quello che faremo. Devo anche dire che l'anno scorso agli stati generali sono venute cinque o sei persone, non di più, ed in momenti spot. Mi auguro che quest'anno l'interesse da parte di chi lavora la città sia decisamente più acceso.

Come si svolgeranno gli stati generali di quest'anno? Ci sarà intanto un saluto da parte delle istituzioni, quindi abbiamo invitato prima di tutto il Sindaco, che è il padrone di casa, poi il Presidente della Regione, abbiamo invitato il Viceministro Rixi, abbiamo invitato il cardinale, abbiamo invitato il Presidente nuovo della Camera di Commercio, un po' tutte le istituzioni. Poi ci sarà una prima parte propedeutica ai quattro tavoli che prevede l'intervento del dottor Braccialarghe, che è il Presidente della fondazione Ansaldo, l'intervento del direttore scientifico dell'IIT Cingolani ed un mio breve intervento di presentazione. Partirà Braccialarghe con l'archivio che hanno in fondazione Ansaldo, che so essere uno



COMUNE DI GENOVA

dei più completi del mondo, spesso richiesto, non solo dalla RAI ma anche da altre televisioni europee, e Braccialarghe ci farà vedere come Genova si è trasformata durante l'ultima rivoluzione industriale, cosa era e cos'è diventata.

Passeremo poi la parola a Cingolani che ci dirà, invece, cosa potrebbe diventare questa nostra città con dei presupposti. Dopodiché tocca a me ed io darò un breve cenno di cosa stiamo facendo per arrivarci, di quello che è stato fatto, daremo un resoconto sullo stato avanzamento lavori rispetto allo scorso anno, quando abbiamo presentato le linee strategiche del Comune che sono le solite quattro che ormai conosciamo tutti.

Presenterò qualche novità prima dei tavoli, lanceremo una *colfora ideas* per la silver economy, quindi solleciteremo progetti per sviluppare una delle linee strategiche che il Comune si è dato. Presenteremo un nuovo progetto per far sì che Genova sia leader a livello italiano in termine di resilienza, presenteremo un progetto che avrà sfogo nella *smart week* di novembre.

Dopo di questo passiamo ai quattro tavoli, ve li leggo così li vediamo insieme. Dopo questa presentazione abbiamo il tavolo che è industria a alta tecnologia, a ognuno dei tavoli abbiamo invitato una sorta di capotavola in modo che possa rappresentare le istituzioni. Per quello che riguarda l'industria a alta tecnologia avremo l'assessore della Regione, Andrea Benveduti. Secondo tavolo che è porto e logistica avremo la Simonetta Cenci dell'urbanistica anche perché immagino che lì le curiosità sul *water front* di levante e NBIC che ripresenteremo quest'anno, non so se lo sapete, ma andremo ancora al MIPIM a parlare di NBIC e ci sono molti interessi anche per quello. Ci sarà un brunch, un breve intermezzo, e nel pomeriggio ci saranno una tavola rotonda su trasporti e mobilità dove anche il Vicesindaco Balleari avrà modo di illustrare tutto quello che è stato fatto in questi giorni che, personalmente, reputo un successo, perché ho provato a passare da Ponente e Levante, devo dire che rispetto ai primi giorni funziona molto bene. Chiuderemo poi con una tavola rotonda su commercio, turismo, cultura silver economy.

. Vi do qualche dato ancora sull'organizzazione così passiamo alle domande. Le persone che sono previste sono 220 non di più, credo che ci sarà molta gente che non riuscirà a entrare. Indicativamente tutto l'evento avrà un costo di 35/40 mila euro, di cui circa dieci vanno a finire ai CIV che organizzano il catering, e di cui una decina dovrebbero arrivare dalla compagnia di San Paolo. Questo è un po' il riassunto di un qualcosa che conosciamo e quindi se c'è qualche domanda ovviamente è la benvenuta.

LODI Cristina (PD)

Assessore, io sa che di lei ho stima però devo dire che sono rimasta un po' colpita dal fatto intanto che un evento così importante sia stato organizzato di martedì, ma pregherei, proprio per evitare problemi, perché noi come capigruppo, non so se è aggiornato, ma ho sentito ora il Presidente Piana che mi conferma che, come decisione unanime della Capigruppo, il Consiglio comunale non si terrà. Sarebbe opportuno, dato che non è la prima volta, non solo da parte sua, ma da parte di altri Assessori, che queste cose vengano organizzate di martedì, lei sa che poi se c'è Consiglio, rappresenta un Consiglio importante e quindi proprio per facilitare la possibilità di partecipazione, la pregherei di tenerlo. Questa volta l'abbiamo, diciamo così, medicata così, anche se diciamo che la rappresentatività del Consiglio comunale avrebbe potuto anche chiedere di rinviare l'evento.

Io vorrei capire questo, questa mattina ho fatto il punto sullo stato del lavoro in questa città, solo sul commercio. In questo momento abbiamo vertenze aperte con circa 350 lavoratori assolutamente o già licenziati o a rischio con vertenze aperte dove prevalentemente non c'è alcun intervento né attraverso il decreto, che però è il decreto del ponte Morandi e che interverrà prevalentemente sul ponte Morandi, queste, ahimè, purtroppo, sono vertenze precedenti al ponte Morandi. Abbiamo Trony, abbiamo Mercatone Uno, abbiamo Rinascente, abbiamo un nuovo Brico in Valpolcevera, Qui Group, tutti lavoratori genovesi che in maniera secca perderanno il posto di lavoro, molti dei quali, vedasi Qui Group,



COMUNE DI GENOVA

non esiste neanche nessuna certezza sulla possibilità di avere ammortizzatori ma come anche le piccole realtà.

Ieri sera cominciano a arrivare telefonate, Lamparelli, licenziamenti in tronco delle aziende invece in zona rossa con pochi dipendenti, neanche vertenze sindacali aperte, perché ovviamente con pochi dipendenti. Abbiamo anche il tema del lavoro che sta improvvisamente sparendo grazie al fatto che non ci sono misure ad oggi sul decreto di ammortizzatori sociali per quelle categorie di imprese che lei conosce bene.

Io spero, perché va benissimo farlo a Certosa, però nel momento in cui noi andiamo, va benissimo farlo ovviamente, l'importante, a mio avviso, che da questi stati generali esca però una posizione netta, precisa, politica e trasversale rispetto alla situazione contingente. Se noi non risolviamo la situazione contingente o almeno non diamo un ulteriore segnale, cioè io mi aspetto che dagli stati generali esca un ennesimo forte e richiamo al governo perché vengano messi in atto tutti gli strumenti a tutela dei lavoratori, perché dire che a Genova stanno arrivando nuove aziende, lo possiamo dire ma io non sono assolutamente certa che dopo il ponte Morandi ci sia quello scenario, voi parlavate di aziende che venivano a investire, quindi per carità, si sta a vedere e si osserva quello che succede. Ma dopo il ponte Morandi, i dati del porto sono drammatici, i dati del porto antico sono drammatici, i dati del turismo di Berrino sono drammatici. Qui i lavoratori da un giorno all'altro perdono il lavoro.

Anche una rivisitazione dell'impostazione nei termini che ci sia un documento unitario, che lei ha visto che è stato portato a Roma per la prima volta, di tutte le categorie, di tutti i sindacati unitari con un elenco di richieste ed un allarme importante. Quindi mi aspetto, e quindi le chiedo, se mi aspetto bene, come possiamo anche collaborare. Noi siamo disposti a intervenire nelle tavole rotonde, a dare il contributo, cioè stiamo cercando tutti di dare contributi e di darli produttivi. Io spero che non sia uno degli stati generali avulsi dalla realtà e da quello che sta succedendo. Questa città ha una grande dignità, io non credo che non verrà nessuno a ribaltare le seggiole di chi sarà lì agli stati generali o non ci saranno manifestazioni di lavoratori, perché c'è una correttezza anche di rispetto del lavoro, però noi dobbiamo dare un segnale, soprattutto la Giunta deve dare un segnale, che quello che si era pensato mesi fa, perché gli stati generali erano stati pensati a luglio, quindi erano stati decisi, ha subito un forte cambiamento, una forte spinta di cambiamento rispetto a quello che oggi è. Se c'è la necessità nelle tavole rotonde, nei dibattiti e negli interventi di dare più spazio a questo tema, credo che verrà apprezzato sicuramente dalla città e sarebbe opportuno che da questa organizzazione e da questo seminario a cui nome, come maggioranza e minoranza, abbiamo spinto a far sì che la nostra presenza sia possibile. Capita spesso che quando si organizzano queste cose vengano costruite anche Commissioni in contemporanea, bisognerebbe che ci fosse un po' di allineamento. Questa volta c'era proprio il Consiglio quindi è evidente che abbiamo chiesto di sospenderlo, poi il "Primocanale" posso guardarlo o meno ma posso anche sceglierlo di non guardarlo. Non credo di dovere, come Consigliere comunale, di dover guardare il "Primocanale", preferirei essere presente in diretta e ascoltare il dibattito.

Le chiedo con questo tipo di impostazione se c'è l'intenzione a fine di questo evento di produrre una posizione netta perché siamo assolutamente in una situazione aperta, in una situazione che è in evoluzione, quindi più con ogni modo, e attraverso qualsiasi mezzo, si fa pressione al governo di Centrodestra e M5S, quindi ci siete anche voi, non è che possiamo far finta che sia un governo di altri, siete maggioranza in Regione ed in Comune, io credo che il grido di allarme ma di dolore di Genova e dei lavoratori debba arrivare. Il problema non è tanto trovare delle strategie perché oggi i sindacati mi dicevano che 350 lavoratori nell'ambito commerciale è impossibile ricollocarli nello stesso settore. È impossibile perché abbiamo poi tutto il post Morandi, abbiamo tutta la crisi delle grandi catene che sono già con un fatturato inferiore di molto e pare che e Ipercoop stia già valutando di intervenire. Non abbiamo neanche più quella che è la possibilità che lei introduceva sempre che era: fatemi avere il curriculum e vediamo. Credo che anche se arrivassero grandi catene, non credo che siano in grado di



COMUNE DI GENOVA

assorbire 350 lavoratori, ma soprattutto con difficoltà assorbiranno quelli che, ahimè, saranno vittime di questa crisi post Morandi.

Oggi credo che l'unica cosa che e si possa chiedere con forza sono gli strumenti a tutela dei lavoratori, come è stato chiesto dal Sindaco come commissario, però in maniera forte, tanto più se si organizzano degli stati generali che è l'occasione per, dare un segnale anche di cambiamento dell'impostazione dicendo: bene, non solo abbiamo cambiato la sede, ma abbiamo anche cambiato il tiro perché qui le cose in sei mesi sono totalmente peggiorare. Dire che a volte le cose peggiorano, non vuol dire che è colpa dell'Amministrazione, noi siamo consapevoli che il ponte non l'ha fatto cadere l'Amministrazione di centrodestra e la situazione che si sta aggravando. Però è vero che la voce che si può alzare, e faccio riferimento, per esempio, alla vertenza a Qui Group e al fatto che il governo continui a non prevedere ammortizzare speciali per questa situazione, credo che possa essere fatto in maniera più forte, più importante perché altrimenti rischiamo di far finta che governino altri che con noi non c'entrino niente. Con noi non c'entrano ma con voi sì.

Credo che questi stati generali è un'importante occasione quella di arrivare con un duro messaggio di nuovo unitario da una zona che, ovviamente, si aspetta non solo vicinanza fisica ma strumenti, sia importante e sia sostanzialmente fondamentale.

Ultima cosa, glielo chiedo oggi perché abbiamo questa possibilità in maniera un po' trasversale. Esistono vertenze davvero abbandonate dove ci sono ancora quelli che sono lì davanti, io le chiedo se su queste cose le chiedo se è possibile avere un po' più di presenza dell'Amministrazione, nel senso con solo gli ordini del giorno, c'è una grande disperazione in città. Non tanto per fare le passerelle, ma sia lei che l'assessore Bordilli possiate essere un po' più presenti con questi lavoratori, magari ascoltandoli e potendo parlar con loro, forse si riesce a dare un messaggio più forte, politico che oggi, ahimè, spesso non si sente perché sembrano sempre un po' abbandonati a loro stessi, a parte i sindacati che non si esimono dal fare quello che devono fare.

GRILLO Guido (FI)

Assessore, molto brevemente. Genova nel tempo ha percorso oltre trecento mila abitanti, tra le cause della riduzione dei cittadini residenti nella nostra città, alla base di questa questione, certamente vi è il problema dell'occupazione. Molte aziende nel tempo si sono trasferite, in modo particolare vorrei citare quelle del basso Piemonte, e quindi io ritengo che nel contesto degli argomenti di cui lei si occupa, io la ringrazio per le attività e le iniziative che ha promosso, io credo che al primo punto debbano esserci iniziative finalizzate all'occupazione. Ora il Sindaco aveva ampiamente divulgato sulla stampa, e comunicato anche al Consiglio comunale, che l'obiettivo di questa Giunta era quello di raggiungere l'obiettivo dei trenta mila lavoratori in più. Obiettivo nobile, obiettivo che io ho condiviso e sul quale però bisogna concretamente operare al fine di raggiungerli questi obiettivi, considerato soprattutto l'intervento della collega Lodi che io condivido.

In passato avevamo presentato una mozione, approvata da parte del Consiglio comunale, riproposta in questo ciclo amministrativo. La sintetizzo per titoli. Avevamo proposto che si pone l'esigenza in città di individuare tutte le aree e edifici che in passato erano ovviamente utilizzate come attività produttive e poi nel tempo queste attività si sono chiuse. Quindi abbiamo spazi immobili in stato di degrado e di abbandono.

Avevo proposto di fare un censimento di queste aree e di questi edifici individuandone la proprietà, se pubblica o privata. Poi ovviamente a riconfermare il principio che queste aree, soprattutto pubbliche, ma soprattutto quelle private, debbano essere, ed il PUGC le abbia già considerate, ma il PUGC sotto questo punto di vista deve essere parzialmente rivisitato. Che sia chiaro che queste aree, soprattutto alludo a quelle private, tale destinazione d'uso devono averla anche per il futuro, onde evitare che aree di edifici che potrebbero essere destinate a aziende che vogliono investire nella nostra città, siano destinate per altri



COMUNE DI GENOVA

obiettivi e scopi. Non credo che questo censimento, nonostante le mozioni, sia stato prodotto. Io credo che sia un atto abbastanza dovuto, se esiste, che venisse fornito al Consiglio comunale.

Secondo, concertare con le associazioni industriali, le associazioni di categoria ma anche con la Regione, che queste aree ovviamente abbiano un prezzo di alienazione, sempre per la destinazione a attività produttive incentivanti, se no c'è il rischio, ovviamente, che le aziende migrano verso altre regioni o altre province, basta vedere o verificare i prezzi applicati nel basso Piemonte delle aree e degli edifici, confrontarle, invece, con il costo ovviamente degli Erzelli, non troveremo mai un'azienda privata che vada a investire a Erzelli con il prezzo ed il costo di queste aree. Ci andranno soltanto attività finanziate dal governo e dagli Enti locali. Alludo, tra parentesi, Università perché il costo di quelle aree non sono certamente incentivanti per richiamare a investire in quelle zone.

Io mi fermerei qui perché fra le cose che ho già detto condivisibili che ha evidenziato la collega Lodi, credo che questi obiettivi, valuti la Commissione, intendiamoci è una mia proposta personale, valuti poi la Commissione se non sia il caso di lavorare su questi obiettivi. Fermo restando che a conclusione di questa operazione bisognerebbe attivare un'azione promozionale sui giornali nazionali affinché l'imprenditoria italiana sappia che abbiamo delle aree, che abbiamo degli edifici, che ci sono dei prezzi, dei costi incentivanti per verificare ovviamente se come, quali e quante aziende rispondono a questo appello disponibile a investire ovviamente nella nostra città.

BERNINI Stefano (PD)

Lei ieri non ha potuto essere presente, ma abbiamo avuto in questa sala una Commissione che io ho trovato di grande interesse, dove era presente una rappresentanza quasi completa, mancava giusto il settore degli autotrasportatori, di quello che è il distretto economico più importante della città, quello del porto. Quello che ci hanno detto in modo esplicito: guardate il ponte ha di fatto, con la criticità per l'economia portuale, messo in evidenza una fragilità che Genova aveva già, una fragilità che riguarda il rapporto tra il porto e molte delle istituzioni pubbliche che riguarda la logistica. Ci hanno detto praticamente che Genova aveva un elemento positivo come porto che è geografico addirittura, questo consentiva in qualche modo di fronteggiare le criticità invece di ordine logistico sovrastrutturale dei rapporti con le Amministrazioni, le carenze della dogana piuttosto di chi deve fare le analisi veterinarie o alimentari e così via. I tempi che ci vogliono per far uscire dal porto di Genova la merce, adesso con il crollo sta esplodendo tutto, ed il pericolo che tutti quanti hanno egualmente enunciato è: guardate, che se poi vanno a finire in un altro porto, che sia un porto italiano, o peggio ancora un porto europeo, la possibilità che possa ritornare indietro deve vedere una nostra capacità di dare in qualche modo delle utilità marginali che non sappiamo neanche immaginare visto che partiamo da una condizione di criticità già esistente.

Il coro unanime è stato: cerchiamo di sfruttare questa situazione perché le cose che facciamo per ripristinare la logistica di Genova, per ripristinare le funzionalità che sono legate ai bisogni portuali, ci diano anche un salto di qualità che in qualche modo vada a coprire le criticità già esistenti, cioè le fragilità che già aveva Genova.

Personalmente avendo rapporto costruiti nel tempo con molte persone, confermo quello che ha detto prima la consigliera Lodi, anche nel mondo dell'industria molte sono le situazioni di difficoltà, non solo nella grande distribuzione commerciale o nella piccola distribuzione dei negozi di vicinato, ma anche le attività produttive, in particolare quelle artigianali dove alcuni costi di trasporto incidono maggiormente rispetto ad altre situazioni, la situazione sta diventando pesante, perché l'incremento di costi che devono sopportare, non facilmente viene in qualche modo assorbito e di conseguenza la possibilità che ci sia fuga di clienti è una possibilità che esprimono realmente tutti questi imprenditori. Io ho amici che si occupano della logistica per grandi società di produzione alimentare che mi dicono: adesso per me Genova è un problema, io devo far uscire il mio camion dalla fabbrica due ore prima o lo faccio di notte con dei costi



COMUNE DI GENOVA

maggiori, proprio per evitare, perché se facessi il passaggio da Tortona e company, eccetera, sarebbe ancora peggio e di conseguenza preferisco pagare la notte per avere almeno i tempi mantenuti costanti.

Un quadro che dovrebbe metterci nelle condizioni di cominciare a dire: bè, dobbiamo pensare a come sfruttare questa situazione per ridare alla città delle speranze. Mi pare che la linea che ho sentito da lei, ma l'ho sentita anche dal Sindaco, è invece un po' legata a quello che era il suo vecchio lavoro: devo vendere delle pellicole cinematografiche che nessuno più compra, quelle pellicole fotosensibili, e di conseguenza racconto palle, cioè dico: va tutto bene, la città meravigliosa ce la avremo e così via. Io mi chiedo se sia la strategia corretta, perché poteva andare bene quando non c'era questa evidenza delle criticità. Uno poteva con un'iniezione di ottimismo coprire quella situazione di fragilità di cui parlavo prima e usare questo ottimismo per fare il salto di qualità. Ma oggi il rischio è che, visto che è diffusa la conoscenza della criticità, continuare a dire: va tutto bene, madama la marchesa, abbia lo stesso effetto che in questi giorni hanno le azioni del governo sui mercati finanziari. La gente non ci crede e quindi non scommette su di te, decide di andare via perché purtroppo siamo una società capitalista e segue queste logiche, è la scommessa sul futuro che genera in qualche modo i percorsi di allocazione delle risorse e temo che, visto tutti quelli che incontro, anche fuori Genova e amici che seguono aziende di un certo peso mi dicono: Genova, vedremo dopo, ma per adesso io vado via. Sono sinceramente preoccupato.

Mi preoccupa ancora di più che alcune delle cose storiche su cui abbiamo cercato di investire, tipo l'alta tecnologia, continuano ad avere o un'immagine negativa. Grillo, se costa di più agli Erzelli comprare, è anche perché il progetto che doveva sostenere una serie di investimenti che GHT ha dovuto fare, le strade, l'urbanizzazione, eccetera, doveva spalmarsi su Università. Se ha soltanto due palazzi, l'università continua a non arrivare, il costo fisso degli oneri di urbanizzazione, sostenuto, perché altrimenti non ci potevi neanche costruire un palazzo, ed a cui io ho partecipato, nel senso che gli ho fatto spendere un sacco di soldi per le fogne, per gli acquedotti ed anche per gli abitanti che stavano intorno alla collina degli Erzelli, è evidente che il costo fisso deve essere spartito su una vendita minore. La cosa drammatica, e per questo ne parlavo, su queste aree, e sull'inizio della via dei lavori dell'Università, il grido che tanto il Magnifico Rettore, quanto l'amministratore delegato di GHT stanno lanciando in questi giorni, mi pare che non venga raccolto. Quello che ci dicono è: guardate, siamo nella grande criticità, avremmo cento e rotti milioni per poter partire subito e iniziare a fare i lavori, non ci arrivano e non capisco perché non ci sia la marcia su Roma dei genovesi per andare a chiedere almeno ciò che avevate già a bilancio da tre anni, datecelo così partiamo. Altrimenti finisce che possiamo raccontarci tutti quanti: ma che bello! Però alla fine l'Università non ci va, le aziende chiudono, la gente sta a casa dal lavoro ed allora poi succede quello che dicevo prima, cioè per anni Genova potrebbe avere una bastonata.

Qualche giorno fa ho incontrato il responsabile delle Ferrovie dello Stato che si occupava del nodo ferroviario e che si occupa ora del terzo valico, gente competente, brava, le Ferrovie sono sempre puntuali quando fanno le loro cose, non fanno gli errori che fanno i nostri dirigenti sulla progettazione delle strade, però il rischio è che anche ad Astaldi, una delle più grandi aziende nella costruzione di infrastrutture in Italia, vada a finire fallita con il nodo di Genova. Allora mi chiedo: che ruolo può avere la nostra città se non riesce neanche a portare a casa cose che sono finanziate da anni, sul nodo di Genova persino l'ex Carabiniere Toninelli è d'accordo che si debba fare, se anche su quello è d'accordo figuriamoci! Eppure è fermo e Astaldi sta per andare in Amministrazione controllata.

Io non so che dire, cambiamo tono, cominciamo a dire: siamo incazzati, questa criticità dobbiamo affrontarla dando alla città, e quindi ad una parte importante del paese, perché noi siamo importanti per tutto il nord est per la nostra funzione strategica ed anche logistica, diamo a questa città, che vuole dare ad una grossa fetta del paese, la possibilità di evitare di pagare pesantemente una situazione di crisi economica che viene accentuata con questo disastro del Morandi.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto (PD)

Grazie Presidente. Il mio intervento non fa altro che seguito all'appello che ho lanciato in Consiglio comunale proprio all'assessore Vinacci martedì scorso e che penso debba ripartire dagli stati generali perché se noi concentriamo la nostra missione e attenzione su un fatto, riusciamo probabilmente a portarlo a compimento. Oggi, come ho detto in Consiglio comunale e lo ripeto qui, superata la fase più critica da dover attuare in misure concrete nella conversione in legge per quanto riguarda, per esempio, il tema degli sfollati e del loro indennizzo. Ieri abbiamo affrontato il tema più nello specifico, ma c'è il tema del lavoro. Allora la richiesta prima della conversione del decreto in legge è quella che ci sia la cassa integrazione in deroga per i soggetti che oggi sono in difficoltà, i lavoratori che oggi sono in difficoltà, le imprese che sono in difficoltà di ogni ordine e grandezza.

Il Sindaco ci ha detto qui, commentando il decreto Genova, che voleva e chiedeva, ho visto che anche il Presidente Toti ha chiesto, in modo contenuto, che ci siano degli allentamenti rispetto ai limiti che esistono oggi nei rimborsi e negli strumenti che devono essere individuati per dare sollievo a quelle imprese che sono in difficoltà.

Io dico da martedì, dagli stati generali, a mio giudizio, deve uscire un messaggio forte e univoco di tutto il mondo che lì è raccolto, perché altrimenti rischiamo di dover fare alla fotografia, verissimo, sulle tante e molteplici situazioni che hanno elencato i miei colleghi, e la più forte è la testimonianza che abbiamo avuto ieri dal mondo portuale in questa sede. Non so, Assessore, c'era il consigliere delegato Maresca, non so se hanno riportato l'allarme qual è e come rischia di concretizzarsi drammaticamente in ricaduta nella nostra città. Poi ci sono tutte le questioni che anche i miei colleghi hanno evidenziato e che abbiamo raccolto qui con semplici ordini del giorno o altre azioni consiliari. C'è da lanciare un grido di allarme tutti insieme, quello è un luogo dove poterlo fare. Pensare che fosse già programmato, è legittimo che si prosegua, va bene che si faccia nel territorio più colpito, ma da quel territorio, evidentemente, deve poter emergere una fotografia reale, una fotografia che oggi è quella di tanti esercizi in difficoltà, grandi aziende in difficoltà, e quindi lanciare un messaggio che deve concretizzarsi mercoledì in una misura che dia sollievo a quelle persone.

L'impegno io credo che debba essere in quella direzione, quindi l'auspicio ed il lavoro che faremo sarà affinché quel messaggio arrivi forte.

CRIVELLO Giovanni (LC)

Grazie. La richiesta della Conferenza dei capigruppo mi pare che fosse chiara, che si potesse valutare la possibilità di spostare gli stati generali, non so se era stata formalizzata, ma evidentemente se si dà per certo che ci saranno, si sposta il Consiglio comunale. Io riaffermo quanto già detto ma mi pare che anche in Conferenza dei capigruppo, indipendentemente dalla nostra appartenenza, lo ripeto qua, forse è il caso, ma loavrà già fatto sicuramente, perché il Presidente Piana è attento, che si riproponga al Sindaco e alla Regione – mi creda Assessore non lo dico in maniera offensiva – che il Consiglio comunale non è esattamente, e spero che non si offendano neanche gli amministratori di condominio, non è un'assemblea di condominio. Mi pare che abbiamo già spostato cinque o sei volte, non può diventare una procedura. Il Consiglio comunale è il Consiglio comunale, c'è il martedì, molti Consiglieri comunali hanno attività e lavorano, si organizzano la vita in funzione di quella data lì, e non è che lo puoi spostare continuamente.

Io penso, Assessore, poi il capogruppo Lodi, condiviso anche dal consigliere Grillo, ha fatto un breve *excursus* rispetto alla situazione precedente al crollo del Morandi. Tuttavia non è colpa di nessuno, naturalmente, qualche colpa c'è ma è fuori da quest'aula che ci sia stata questa tragedia, questa emergenza nazionale. Però io penso che anche il suo lavoro, il lavoro di tutti noi, ma in particolare il suo debba essere ritarato, rispetto a questo evento drammatico. Certamente guardare lo sviluppo, sempre che naturalmente poi i dati abbiano la conferma concreta di quanto si enuncia, oggi siamo dinanzi ad



COMUNE DI GENOVA

un'emergenza drammatica. Non amo ripetermi, ma la invito, le chiedo anche se ha mai incontrato gli operatori del porto, magari se li ha incontrati ci racconterà l'esito di questi incontri. Ha fatto bene Stefano Bernini perché già ieri ricordava alcuni limiti legati al lavoro in porto, ma nel contempo il rappresentante dell'autorità ha confermato e confermava quanto il porto nel corso degli ultimi anni, nonostante queste grandi difficoltà, in porto ci fosse in corso un notevole sviluppo con risultati più, più e più. Qui siamo dinanzi ad un paradosso, nel senso che il porto andava molto bene e adesso siamo attorno a loro, quindi non è che siamo dinanzi a rappresentanti della minoranza o rappresentanti dell'ala radicale della politica, 20/25 per cento in un mese e mezzo ed hanno usato dei toni davvero molto preoccupanti e inquietanti i terminalisti e gli spedizionieri.

Io le chiedo, ma proprio in virtù del ruolo che lei svolge. Ieri stesso alcuni dati, due mila sono le imprese liguri, e molte di queste sono genovesi. L'importo si aggira intorno ai quattrocento milioni, e nonostante qualche giornale abbia fatto dell'ironia disgustosa rispetto alle richieste che anche in porto avrebbero ingigantito gli stessi operatori, sono dati molto realistici, anzi è più facile che le imprese si siano mantenute più caute. L'autotrasporto due milioni al giorno, sono cifre da capogiro. Nelle questioni di mercato non è che gli altri porti esprimono la solidarietà, la concorrenza è per asfaltare il porto di Genova utilizzando le gravi difficoltà che il porto ha.

Assessore, torno ancora una volta al centro dell'attenzione, non può non tornare il decreto nazionale, per altro con l'aggravante dell'autorità cantone che ha messo in evidenza alcuni rischi che non possono che farci preoccupare. Gli stati generali, bene questa scelta a Certosa.

Vorrei ricordare che forse anche grazie all'attivismo del Municipio della Valpolcevera, probabilmente il fatto il muro del Morandi, il gazebo, molte attività, stanno al di qua quindi sono a Certosa, però esiste anche Campasso, forse bisogna ricordarlo anche al Presidente del centro ovest perché esiste Campasso e esiste anche quella criticità, che forse in qualche modo, probabilmente, anche per responsabilità del Municipio non è molto al centro dell'attenzione, ma gran parte di quel territorio, anche quello è in gravissime difficoltà. Quelli sono i temi della cassa in deroga, le questioni fiscali. Io le chiedo, anche in questa sede, cosa pensa lei del decreto.

Guardi, uno degli ultimi interventi degli auditi, che non ricordo come si chiamava ma era il più anziano di tutti, è stato durissimo ma determinato nel riaffermare, ha rivolto a tutti noi un appello, indipendentemente dalla nostra collocazione politica, dicendo: fatevi sentire e gridate, perché qui non ce la facciamo. Qui si tende a dire che la città non è in ginocchio, ma se non è in ginocchio lo è quasi insomma. Volevo un po' capire anche da lei che cosa pensa per il ruolo che ha, che questa Amministrazione possa fare per farsi sentire in maniera ulteriormente determinata.

Una domanda. Le comunicazioni, le relazioni, se non ho capito male, sarà il teatro della società cattolica a Certosa, non dista moltissimo dall'area Miralanza. Siccome ogni tanto leggo di sopralluoghi, di una volontà, siccome un po' conosco quella realtà, presumo che possano essere cambiate anche le questioni legate alla proprietà. Sicuramente si tratta di un'area che non è pubblica ed è privata, se magari da questo punto di vista ci facesse un po' sapere se ci sono delle trattative, se c'è una volontà per comprendere meglio.

FONTANA Lorella (LSP)

Grazie Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore per la sua presenza oggi. Io volevo un po' essere magari una voce un po' fuori dal Corridoio Tirrenico. Il discorso di fare gli stati generali dell'economia a Certosa, sicuramente sono un buon segnale. Io però vorrei anche ricordare che nella tragedia di Ponte Morandi non c'è solo Certosa ad essere stata colpita, c'è anche Sampierdarena. Ponte Morandi è stato un po' la goccia che ha fatto traboccare il vaso, però la situazione economica, commerciale sia della Valpolcevera, sicuramente, ma ancora più di Sampierdarena prima, non era rosea. Quindi la tragedia di ponte Morandi ha acuito la situazione, ma certamente non è stato l'anello portante, e non è sicuramente



COMUNE DI GENOVA

da un anno che a Genova esiste la crisi economica. Diciamo che un po' tutti in quest'aula dovrebbero fare un po' il *mea culpa*.

Certamente fare gli stati generali di martedì effettivamente crea non poche problematiche perché è giusto che noi come Consiglieri comunali si debba essere presenti, però è anche giusto che il Consiglio comunale vada rispettato per quello che è. Quindi io credo che se dovesse capitare un'altra cosa di questo tipo, vi invito veramente, come Assessori, a non far spostare più il Consiglio comunale, perché noi come Consiglieri comunali abbiamo il diritto di essere presenti agli stati generali, ma abbiamo anche il dovere di essere in Consiglio comunale, quindi questo che non fosse dimenticato.

Io vorrei spostare l'attenzione su un altro fenomeno che da un punto di vista economico preoccupa fortemente. Ossia il fatto che tra coloro che non lavorano, né sono stati inseriti in percorsi formativi, sta emergendo una fase di apatia dove praticamente la gente non si sta neanche impegnando a cercare lavoro. Io posso capire che ci sono tanti scansafatiche, nulla facenti, ma non posso pensare che tutti non abbiano voglia di lavorare, soprattutto a livello giovanile. Quindi significa questo che il mondo del lavoro sotto qualsiasi campo, industria, commercio, libera imprenditoria, non sta dando quei giusti segnali che possano aprire dei varchi che diano delle prospettive. Quindi io vorrei sapere, a livello genovese, questa situazione che dati fornisce, e soprattutto cosa si sta facendo per far sì che questa gente non vada in continuo aumento. Grazie.

TERRILE Alessandro Luigi (PD)

Mi associo anch'io alla richiesta di evitare di spostare la data del Consiglio comunale perché credo che sia una buona norma il fatto che il Consiglio si fa il martedì e aiuta all'organizzazione di tutti, è un appuntamento che anche la città, non solo i Consiglieri comunali attendono e sarebbe bene evitare di spostare la data. Sono d'accordo con la Giunta sulla scelta di fare gli stati generali a Certosa, credo che sia un buon segnale. È vero che Certosa non è l'unico luogo colpito dal crollo del ponte. Tutta la città è colpita, però è anche vero che Certosa oggi, fino a che non saranno riaperte le strade, ci auguriamo presto come abbiamo sentito martedì scorso dal Sindaco. Ma fino a che non verranno riaperto, Certosa è il luogo più lunare della nostra città, un luogo che viveva di attraversamento nord e sud, chiuse le strade è un luogo che non è più attraversato, non è più vissuto, e quindi credo che ogni iniziativa, anche pubblica che metta al centro Certosa è ben vista.

Io chiedo all'assessore, non credo che ci sarà tempo di farlo dentro gli stati generali, io credo che questa Commissione, il Consiglio comunale generale, ha bisogno di lavorare con un po' più di numeri, perché avremmo certamente sempre opinioni diverse sulle ricette, sulle analisi, sulle responsabilità, ma facciamo anche valutazioni sulle basi di numeri che spesso non abbiamo, abbiamo parzialmente, e non abbiamo aggregati.

Per esempio, guardandomi la rassegna stampa, vedo che nel 2018 nel Comune di Genova c'è un segno sull'occupazione, dopo anni in cui effettivamente c'era un segno meno, ma questo segno più sull'occupazione, purtroppo, è un segno che ci dice che crescono solo i lavoratori autonomi ed invece decrescono in modo molto significativo i lavoratori dipendenti. Una città come Genova, in cui nei primi dati del 2018 abbiamo perso dieci mila lavoratori dipendenti ed abbiamo guadagnato in lavoratori autonomi. Se poi andiamo a vedere, purtroppo, quanto ci dice l'INPS o l'agenzia delle entrate, qual è il reddito medio dei lavoratori autonomi, sapendo che e nei lavoratori autonomo c'è di tutto, c'è la partita Iva, persino alcune badanti lavorano a partita iva. Ci sono nella nostra città delle agenzie che selezionano il personale e lo mandano a casa dei nostri concittadini, ma questi non hanno un rapporto dipendente né con l'agenzia e neppure con la famiglia presso cui lavorano, fanno fattura, partita iva. Quindi, purtroppo, dietro la partita Iva ed il lavoratore autonomo che cresce c'è spesso tanta precarietà.

Io penso che se avessimo nelle prossime settimane, nei prossimi mesi qualche dato un po' più chiaro e sul numero degli occupati ed anche sulle categorie che crescono e non decrescono. Per esempio



COMUNE DI GENOVA

l'impressione che ho percepito dagli articoli di stampa, è che nell'edilizia non cresce l'occupazione, e credo che sia un segnale occupante, perché in tutti i cicli economici la prima voce che dà il segnale della ripresa è la ripresa dell'edilizia. Una città in cui i numeri dell'edilizia decrescono, fa pensare che effettivamente non siamo ancora arrivati a quella svolta, senza andare a cercare delle responsabilità. Sono d'accordo con il consigliere Fontana, io credo che davanti alla tragedia della crisi economica prima, e del ponte Morandi dopo, non è addossando gli uni agli altri le colpe che non riusciamo a trovare delle soluzioni, ma penso che anche sugli stati generali, dagli invitati che ci saranno, dagli oratori che sono stati selezionati, ci fosse la possibilità di mettere insieme un po' di dati, che ci possono permettere di fare alcune analisi, anche se vediamo che c'è un crollo in un certo settore di occupazione, possiamo cercare di approfondire le ragioni e capire cosa può fare il Comune, cosa può fare la Regione per cercare di risolvere.

L'invito all'assessore Vinacci era questo, se fosse possibile avere qualche elemento in più, anche grazie all'ufficio statistico del Comune che ha sempre lavorato bene, e sono sicuro che possa lavorare bene anche nel futuro, potremo anche dare un senso più profondo al tempo che passiamo in quest'aula.

CERAUDO Fabio (M5S)

Mi associo ai colleghi Consiglieri sul fattore dello spostamento del Consiglio comunale che come gruppo avevamo chiesto di non spostare. Sul fattore dei numeri e del mondo del lavoro, su Genova in questo momento sicuramente, a livello di infrastrutture, e quello che abbiamo potuto sentire ieri della Commissione per il porto, le difficoltà sono evidenti. Sono difficoltà che sono portate dal passato, e quindi dalla mancanza di quella che è stata la miopia del mondo del lavoro, secondo noi, a Genova ed anche in tutta la Regione e quindi gli investimenti che sono stati fatti nel tempo.

Questo è un fattore che sicuramente si aggrava oggi. Ora abbiamo un decreto, abbiamo quindi un commissario speciale nominato ed in questo momento qua, anche se il decreto è stato per il momento considerato logicamente deficitario per dei punti che verranno chiariti, il governo ha lasciato la porta aperta per poter sviluppare a pieno quelle che sono le esigenze del territorio e di quello che dovrà essere il futuro di Genova. Quindi proprio su questo contesto, se il governo lascia le porte avanti, è molto importante portare dei numeri e delle cifre o delle soluzioni che, per il momento dell'emergenza, possano trovare veramente delle soluzioni.

Ricordiamoci che proprio pochi giorni fa si è chiusa una vicenda dell'Ilva nazionale ed anche per il nostro territorio genovese importante, in cui comunque alla fine di dodici decreti salva Ilva e di ben dodici anni di situazioni abbastanza altalenanti, si è concluso con il mantenimento di tutti i posti di lavoro e quindi delle garanzie per 13.500 persone, ed a Genova per 1470 persone. Quindi diciamo che la controtendenza sarà quella di non continuare, come veniva prima affermato dal nostro collega Terrile, che logicamente le persone adesso stanno cercando lavoro in maniera autonoma, perché abbiamo fatto appassire quello che era il nostro tessuto industriale e quello che era il nostro campo che poteva essere sia a livello nazionale che principalmente quello che è nazionalizzare dei servizi. Noi stiamo tornando su un campo a livello nazionale. È da pensare anche quello che sta succedendo qui a Genova. In questo momento, per quanto ne sappiamo noi, i nuovi posti di lavoro che si vogliono creare, sono posti di lavoro di su centri commerciali che dovrebbero di nuovo rispuntare come funghi e questo a noi, per quanto ci riguarda non è un incremento di posti di lavoro ma è un deterioramento del territorio che permetterebbe un desertificazione, e quindi anche a livello commerciale l'ultimo rischio è di far chiudere delle attività commerciali, le ultime rimaste, e quindi il presidio del territorio rimarrebbe scoperto. Sarebbe importante avere dei numeri reali, ed è quello che poi si potrebbe portare all'attenzione di Roma, visto che il decreto è aperto e visto che abbiamo l'opportunità di avere il commissario con pieni poteri, questo è fondamentale per fare un buon lavoro tra noi, che siamo i Consiglieri comunali e siamo sul territorio, e chi è a Roma che deve rispondere di quello che sarà il futuro di questa città.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO Guido (FI)

Considerato l'intervento del collega Terrile, io le proporrei, Presidente, ma le farò pervenire una proposta, di esaminare in sede di Commissione consiliare, le statistiche del Comune di Genova riferite a tutto il dicembre 2017, dato che il 2018, probabilmente, non sarà ancora stato completato il lavoro. Abbiamo l'ufficio statistica del Comune con molti addetti e che costa notevolmente. L'ufficio statistica elabora annualmente una relazione in cui vengono affrontate tutte le questioni, dall'immigrazione, al lavoro e quant'altro. Sarebbe molto interessante, soprattutto rispetto alla proposta di Terrile, partiamo da un esame di quanto contiene la relazione dell'ufficio statistica del Comune 2017, e se vi sono dei dati sul 2018. Le farò pervenire poi una proposta, cioè la proposta Terrile molto interessante, però che abbiamo degli uffici che fanno questo lavoro e che sarebbe intanto interessante esaminare i dati che formalmente vengono elaborato da parte del Comune.

VINACCI Giancarlo (Assessore)

Grazie. Ho raccolto molti spunti e spero di non tralasciare nulla, ma alcune domande sono state fatte da più persone, per cui le risposte consideratele come destinate a tutti quelli che le hanno fatte. Io partirei intanto con l'intervento dell'assessore Lodi e comincio a dire che anche io la stimo, noi ci parliamo, ha dato la disponibilità a partecipare ai tavoli, io sono molto aperto, in ognuno degli eventi che organizzo c'è sempre qualcuno, anche dell'opposizione, ed anche questa volta degli stati generali ci sarà qualcuno. Non sono scelti in base a simpatie, ma in base a quello che in quel momento può essere utile. Io ricordo che della Silver Economy abbiamo invitato la dottoressa Bruccoleri, perché farmacista, si parlava anche di medicina e para medicina, in questa occasione ci sarà qualcuno che è in grado di parlarci di qualcosa che trattiamo.

Un altro punto che è emerso da più parti, è l'attenzione che si vuole dare, non solo agli stati generali, ma a quello che è successo. Voi avete ricevuto tutti un invito che ha un sottotitolo, perché quest'anno non sono solo gli stati generali dell'economia, ma sotto c'è scritto, credo che a qualcuno sia sfuggito: «Genova: un ponte sul mondo, l'impatto dei recenti eventi sulle linee programmatiche della città». Quindi l'obiettivo è proprio quello di valutare quelle che sono le nostre linee, l'implementazione, il cambio di corsia, questo serpentone che si muove, alla luce di quello che è emerso, e quindi capire, tutti insieme, magari poi con un'altra Commissione, cosa si può fare per seguire gli eventi che oggi hanno un po' scombussolato quello che stiamo facendo.

Questo però – e passo al consigliere Bernini – non vuol dire che siamo ottimisti su tutto, che tutto è bello e tutto è facile. Nulla è facile, tutto è bello se abbiamo una *vision*. Quindi noi andiamo avanti determinati, proseguiamo con quelle che erano le idee, lavoriamo di più per arrivarci, ma vi dico anche che ci sono delle aziende, ve ne dico solo un paio che ho visto negli ultimi giorni che ci hanno chiesto di aprire. Una ho fatto un incontro con Mister Miao – fa un po' ridere – ma è il Presidente di Huawei. Allora Huawei sta seriamente valutando di venire a Genova e mettere i suoi uffici, prenderà dei primi uffici e credo che a breve dovrebbe insediarsi. Questo deve far pensare anche a Maserati, che è presente a Milano ed a Torino, non è a Genova, vuole venire a Genova perché hanno colto qualcosa, che noi percepiamo ma che ancora non c'è, ma il ponte si rifarà, non sappiamo dire quando, non sappiamo dire come.

Ma ragazzi, io sono convinto da Campi agli Erzelli, passando per Cornigliano, quella sarà la zona che avrà la maggiore rivalutazione di questa città. Questo ci tenevo a dirlo perché è una mia idea, non so come, ma sicuramente io credo che sia il Sindaco sia il Presidente i pugni sul tavolo li hanno battuti abbastanza. Ricordiamoci solo che pensavamo fosse raggiungibile il fatto di avere il Sindaco



COMUNE DI GENOVA

commissario. Si può dire tutto, ma sicuramente è un uomo con una determinazione che raramente si vede. Per cui il fatto che sia lì, vediamo adesso sotto, il decreto è ancora aperto, cosa portare a casa, l'impegno è fortissimo per tutti, ma la direzione, secondo me, è quella che abbiamo, dobbiamo perseguirla.

Un passaggio sui numeri. Avete perfettamente ragione sui numeri. Io da poco più di un mese ho ricevuto anche la delega sulla statistica. La settimana prossima, insieme alla dottoressa Pesce, presenteremo un progetto per la riorganizzazione dell'ufficio statistica. Alla fine di novembre avremo pronti tutti i dati fino al primo semestre del 2018, quindi a fine novembre o ai primi di dicembre, benvenuto un incontro per l'anteprima di tutti questi dati. Quindi se il Presidente Remuzzi si organizza possiamo fissare una Commissione e rendere tutti edotti su quello che sta succedendo.

Per quello che riguarda la presenza e lo spostamento del Consiglio. Io vi dico, l'anno scorso agli stati generali, io ho la brutta abitudine di vedere i numeri e segnare tutto, l'anno scorso abbiamo visto Bernini, Mascia, Remuzzi, Crivello, Fontana, Pignone, quindi sei persone che sono venute agli stati generali, sono state lì un pochino. Quindi io sono molto contento della vostra attenzione per gli stati generali, sono felice, mi dispiace che sia stato spostato il Consiglio, ma davvero non potevamo fare diversamente. Noi avevamo impegnato per cinque giorni il chiostro di San Bartolomeo di Certosa per motivi di sicurezza, per motivi di organizzazione non è stato possibile fare il contrario. La copertura l'abbiamo data sapendo che la mattina è accessibile, il pomeriggio se ci fosse stato il Consiglio, e apprendo adesso che non c'è il Consiglio, avevamo previsto proprio la diretta per renderlo disponibile. Farò una cosa di più, così l'anno prossimo quando ci vedremo qui ancora una volta, sapremo effettivamente se questa richiesta era fondata. Io chiederò di preparare trenta sedie, e tutte le sedie per tutti i Consiglieri con il nome sopra e le mettiamo davanti, così vi aspetto tutti agli stati generali in modo che poi riusciamo a parlare. È una battuta ma mi piacerebbe farlo davvero perché effettivamente credo che sia un momento molto importante.

Sampierdarena, è vero che c'è anche Sampierdarena, è vero però che questi sono gli stati generali e sono gli stati generali di tutta la città, noi non andiamo a parlare di Certosa, abbiamo a parlare delle linee strategiche della città alla luce di quello che è successo, sarà l'occasione di parlare anche per Sampierdarena. L'obiettivo prima era quello di tenere forte un fanale acceso su quello che è successo a Genova in questo momento fino a quando la prima pietra del nuovo ponte non sarà posata.

Abbiamo parlato molto del decreto, io del decreto non posso dire nulla, posso dirvi quello che è il mio pensiero, è partito male, speriamo che finisca meglio. È ancora aperto, si cominciano a fare delle cifre, sapete tutti che si parla di quante sono le aziende, cerchiamo di stare vicino il più possibile a tutte le imprese, però bisogna non dimenticare una cosa. Bisogna non dimenticare che quello che è successo a Genova è differente da una catastrofe climatica, qui c'è una controparte, per cui le aziende che andavano bene, le aziende che funzionavano, io credo che non dovrebbero avere difficoltà a andare avanti, qualcuno mi ha detto che - credo il consigliere Lodi - l'Ikea ha un fatturato che si è ridotto molto, li ho incontrati tre o quattro volte, è vero, però è altrettanto vero che sta tenendo il conto, per cui quando sarà il momento l'indennizzo arriva e l'Ikea si riprende i suoi soldini. Non può essere duecento mila euro se c'è un danno, e soprattutto se c'è una controparte del genere, io credo che ci vorrà molta attenzione, saranno cause lunghe, dipende poi da chi è la controparte. Però chi aveva un'azienda che stava funzionando, io non ho nessun problema se l'azienda funzionava, anche personalmente, a trovare la modalità con una banca per farvi dare un supporto affinché non licenzino, dei finanziamenti con un periodo di preammortamento che non prevedano di pagare nel momento perché tanto arriverà un indennizzo. Quindi su questo siamo sul pezzo, così come siamo sul pezzo con Qui Group, con Postel, con tutte



COMUNE DI GENOVA

queste società. È difficile, anzi difficilissimo. Per quello che riguarda Postel, sempre consigliere Lodi, io ho fatto un incontro con il Prefetto, ci siamo visti, il Prefetto ha scritto a Postel, loro prendono le distanze da queste povere persone che erano state esternalizzate, e vorrebbero lavorarsene le mani. Proviamo a fare in modo che non sia così. Ci sono stati casi come Ericson, e devo dire grazie ad un grandissimo lavoro fatto dalle organizzazioni sindacali e dalla Regione, oggi Ericson su cinquantaquattro persone ne ha solo tredici che, per loro scelta, sono ancora fuori.

Cosa voglio dire? Consigliere Grillo, voglio dire che mi ha parlato del lavoro, io credo e lo dicevo ieri sera ad un convegno con la UIL, che il grande passo sia quello di rendere tutti consapevoli che il mondo è cambiato, il mondo va ad un'altra velocità. Il compito del sindacato, secondo me, è quello di proteggere chi ha la mia età e che non trova più lavoro, ma soprattutto di educare i giovani a capire che quel mondo lì non c'è più, a capire che non possono pensare di fare un lavoro per quarant'anni perché la ciclicità delle diverse professioni, dei diversi settori lavorativi cambia ad una velocità folle, per cui chi nasce cameriere poi potrebbe trovarsi a fare l'informatico. Per questo le istituzioni hanno a disposizione dei fondi, stiamo lavorando con alcune aziende.

C'è una bellissima azienda che si chiama Gecom, che è di Terna, è una società quotata. Loro cosa fanno? Hanno un sistema unico in Italia che sistema dei sensori nel territorio per misurare i terremoti e gli spostamenti dei terreni. Stanno cercando quaranta persone e non le trovano. Allora, ci facciamo indicare noi quelle che sono le particolarità di queste persone, parliamo con la Regione, proviamo a riconvertirli ed a formarli. Credo che oggi ci sia un lavoro che dobbiamo fare tutti insieme, di abitudine al cambiamento perché il mondo è cambiato.

Ho incontrato di recente una persona che si occupa di *real estate* ed ho fatto una domanda che ci siamo fatti tutti noi, il mondo sta cambiando velocemente e ci sono dei luoghi Comuni che tutti abbiamo in testa ben evidenti, per esempio le banche. Nessuno di noi scommetterebbe sul fatto che le banche ritornino ad essere operative e apriranno gli sportelli. Cosa succede in quegli sportelli bancari? La tendenza in questo momento è che in quegli sportelli arrivano tutti i piccoli ristoranti, attività legate al food, quindi il passaggio da dipendente a partita Iva, credo che questo sia un fenomeno, almeno in questo decennio, irrinunciabile. Se provo a pensare più avanti, dove invece ci sono tanti dipendenti, mi viene in mente qualcosa di molto povero, quello che succede in Cina dove li fanno lavorare come chiavi, quindi non so bene quale sia il futuro. Però la libertà di poter scegliere un proprio lavoro con la possibilità di avere qualcuno che ti forma per avere l'abitudine a cambiare da una parte all'altra, io credo che sia fondamentale. Io stesso nella mia vita ho cambiato sette o otto società, per cui all'epoca sono stato considerato un pazzo perché ogni tre o quattro anni me ne andavo via. Oggi credo che sia normale.

Chiuderei, se poi ho dimenticato qualcosa ditemelo, con un altro spunto che mi ha dato il consigliere Grillo. Ha fatto riferimento a dei vecchi accordi che davano indicazioni nel cercare di mappare tutto il territorio, tutte le aree, noi lo abbiamo fatto. Il giorno dopo che è crollato il ponte abbiamo lanciato un bando, lo sapete, in cui abbiamo chiesto a qualche società qualificata di supportarci e produrre, gratuitamente, tutto quello che può essere un censimento di tutte le aree a uso terziario del territorio. Ha risposto nel giro di pochi giorni Gabetti, che è l'unica società quotata che si occupa di *real estate* in Italia, quindi devo dire con dei fondamentali molto forti, fa capo al gruppo Marcegaglia, siamo già operativi e loro rispettano tutto quello che si può trovare nel patrimonio del Comune, sui soliti giornalini on-line. Hanno, per tutta una serie di attività che svolgono, la visibilità del mercato grigio. Cos'è il *grey market*? È il mercato di tutto quel patrimonio immobiliare che è in pancia a banche, compagnie di assicurazioni SGR. Abbiamo quel tabulato lì, quindi non lo possiamo pubblicare, ma è già a disposizione, tutti quelli che hanno bisogno di aree per poter lavorare. In effetti questo è stato fatto, lo abbiamo fatto in emergenza, lo abbiamo messo



COMUNE DI GENOVA

in piedi in poco tempo, se c'è qualcuno che ha bisogno di aree, è stato pubblicato anche sul sito del Comune, c'è un interlocutore che è in grado di dirgli che cosa sta arrivando.

Un'ultima considerazione ancora, i problemi del porto, che sono, secondo me, gli unici che rischiano di diventare molto pericolosi. I residenti, poverini, troveranno comunque soluzione, le attività commerciali troveranno soluzione, per quello che riguarda le attività in zona rossa – ed ora faccio anche un passaggio su Miralanza – si spera di trovare soluzione, però il porto è un problema. Mentre l'Ikea aspetta un anno, poi pagheranno e riparte, se gli armatori prendono un'altra via con l'aumento dei prezzi, farla poi ritornare e cambiare l'abitudine, veramente è qualcosa che potrebbe portare ad un grandissimo danno alla città. Quindi su questo, su quello che è il porto, va fatta, secondo me, la voce molto grossa, anche perché è vero che il porto, che è la prima attività della nostra città, produce reddito, imposte, Iva, dazi a favore dell'autorità portuale, quindi non di Genova ma di Roma, ma è altrettanto vero che impiega la maggior parte dei genovesi che lavorano e spendono qui da noi. Quindi questo, sicuramente, è un motivo di grandissima attenzione, perché a differenza di tutte le altre attività è una via, non dico di non ritorno, ma di ritorno complicato e lungo.

Miralanza, è vero, consigliere Crivello, abbiamo fatto un paio di sopralluoghi ed abbiamo incontrato la proprietà che al momento è un fondo lussemburghese, un fondo in liquidazione, abbiamo incontrato anche il liquidatore della Banca d'Italia, l'area non è in buone condizioni, è un'area gigantesca, perché sono trenta mila metri quadrati, ottanta mila metri cubi. Perché siamo andati a vederla? Siamo andati a vederla perché potrebbe essere un immediato, un pronto realizzo per quelle aziende che non hanno più il capannone. Pronto realizzo vuol dire che abbiamo fatto anche delle riunioni successive sia con l'urbanistica che con l'assessore Campora perché ci sono due problemi. Un problema è sicuramente quello delle bonifiche, che però mi dicono che si può fare in poco tempo, l'altro problema è di tipo urbanistico perché lì c'è un vecchio progetto che prevede alcune destinazioni. In questo momento stiamo cercando di capire, al di là del fatto di verificare se veramente riusciamo a acquistarlo o a averlo in uso, stiamo cercando di verificare con l'assessore Cenci la possibilità di ripulire questo enorme piazzale, che è più grande dello stadio, per montare dei capannoni prefabbricati, in attesa di fare qualcos'altro, questo ci consentirebbe di poter intervenire subito dando una mano a chi ha bisogno del capannone. Ci stiamo lavorando, nulla, sapete meglio di me, perché siete qui da tanti anni, è certo, però siamo sul pezzo con grande determinazione. Spero di non aver dimenticato nulla.

LODI Cristina (PD)

Grazie. Io volevo solo fare due osservazioni, il fatto del martedì e della diretta, glielo spiego, perché dato che ritengo che lei sia uno degli Assessori, perché ce ne sono certi che non vale neanche la pena di insistere, con lei invece sì. Il tema del mercoledì non è tanto che lei mette le sedie e vede se noi ci siamo, e trovo anche poco carino dire chi c'era e chi non c'era perché mi sembra che sia un dibattito. Per esempio se lei fa la diretta degli stati generali, e poi c'è anche la diretta del Comune, mette in difficoltà non tanto solo i Consiglieri comunali, ma anche i cittadini che devono decidere se guardare la sua diretta o la diretta del Comune. Il Consiglio comunale dovrebbe essere sovrano sull'azione, lo dico, ma lo dico a lei perché probabilmente eviterei di dirlo agli altri Assessori che ritengo che proprio non comprendano. Nel senso che la collaborazione e lei, non è che sia una gara a chi è più forte, ma è nell'ottica di dire: teniamo a mente che se tutti contribuiamo e collaboriamo bene nell'ottica di collaborare tutti insieme, meglio è e questo è. Dopodiché se un Consigliere comunale non viene, soprattutto la sua maggioranza tra l'altro, perché noi non abbiamo il problema di tenere sulla maggioranza, il Consiglio ed i numeri, ma la sua maggioranza invece sì, ha già avuto difficoltà martedì.



COMUNE DI GENOVA

Mi pare che non sia un atteggiamento di correttezza istituzionale, al di là chi c'era o chi non c'era, glielo dico perché davvero penso che lei possa comprendere e non succederà, lo dico perché è vero che non c'era altra data, ma è da luglio che lo avete deciso, ora immaginare che non ci fosse un'altra data, un altro giorno la vedo anche complicata. Poi può succedere in un momento così, non è questo il problema più grosso ma è un tema di lavorare insieme ancora di più, e quindi di permettere a chi vuol venire, di venire. Poi la diretta è chiaro che lei mi fa la diretta, ma se io sono in Consiglio comunale non è che posso guardare YouTube.

Le farei un'osservazione di nuovo, perché lei ha detto che la minoranza la coinvolge, coinvolgendo e decidendo chi è in grado di intervenire. Allora, Assessore, sarebbe più carino che lei dicesse ai gruppi di minoranza: c'è uno spazio, ditemi voi chi interviene, piuttosto che. È di nuovo una valutazione un po', non lo so, pretenziosa ed anche un poco carina, credo che sia invece meglio dire: esistono degli spazi ed i gruppi decidano e ci facciano capire, come succede anche nelle Commissioni, chi è interessato, perché poi il gruppo può mettere in discussione chi interviene. Dire che lei decide chi è in grado, la trovo non delicatissima come cosa, l'ha detto proprio ci è ed allora mi ha colpito perché anche questo non è nel suo stile, lei di solito dice chi è interessato e non chi è in grado. Anzi se la utilizziamo come metodo, lei dice: in tutte le occasioni io faccio una comunicazione ai gruppi dicendo: c'è questa iniziativa, la minoranza è ben accetta, se volete segnalarmi chi vuole intervenire, secondo me è anche questo più carino, soprattutto nei temi suoi, sul lavoro, sullo sviluppo, eccetera, lei sa benissimo che c'è la massima collaborazione trasversale ed il massimo interesse a lavorare, soprattutto in questo momento. Quindi non neanche temi su cui si possa trovare una divergenza, la divergenza nasce nel momento in cui le misure non partono.

Sul decreto aggiungerei che non è che il decreto non va bene, ma nel decreto non c'è niente su questa roba, allora noi ci auspichiamo davvero, dopo tutte le audizioni che sono state fatte, i vostri interventi giù a Roma che ci sia davvero qualcosa altrimenti la situazione è drammatica. La inviterei a non farla quella cosa del numero delle sedie perché poi diventa un dibattito, per cui avere il Consiglio comunale contro non è mai bello, glielo dico proprio per esperienza, se c'è una collaborazione è più carino. Grazie.

PIRONDINI Luca (M5S)

Intanto sottolineo anch'io il fatto del discorso dell'ordine del giorno di martedì perché comunque il Consiglio è importante, quindi se quel tipo di manifestazione, che comunque è sicuramente interessante, fosse prevista per un altro giorno, mi sembrerebbe in assoluto un'idea migliore. Lei in apertura ha detto che sarà presente anche il Cardinale, se non ho capito male, le chiedevo come si contestualizza il cardinale in questo incontro, ma lo dico senza ironia per capire negli stati generali dell'economia come si inserisce il cardinale Bagnasco.

Una riflessione in generale, lei prima ha detto: bisogna avere abitudine al cambiamento, soprattutto i giovani, ed ha fatto un esempio dicendo che uno può nascere cameriere e diventare informatico. Sarebbe bello che l'iter fosse quello, il problema è che spesso è il contrario, uno studia per fare l'informatico e poi finisce a fare il cameriere, non lo dico in tono dispregiativo. Però quell'iter lì, che è quello che abbiamo oggi in Italia, poi forma una generazione di frustrati, di persone arrabbiate, crea un odio sociale piuttosto grande, e poi avoglia a dirgli come faceva l'ex Presidente Monti: bisogna adattarsi. Però se ti devi adattare a fare cinquecento contratti in un anno a trecento euro a contratto, difficile adattarsi, più che adattarti ti arrabbi per usare un eufemismo, perché se si vuole fare quel tipo di ragionamento, bisogna anche dare delle retribuzioni conseguenti e fare sì che esistano ammortizzatori sociali che prevedano che abbiano un reddito anche se non occupato per un periodo.

Le chiedo se ha delle novità su alcune vicissitudini specifiche penso, a New Log, i dipendenti di quella azienda che Postel ha detto che non vorrà assumere e su Qui Group, perché mi sembrano due temi molto interessanti, quindi se ha delle novità e le può condividere gliene sarei grato, grazie.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO Giovanni (LC)

Devo dire, e la sto elogiando Assessore, lei mi ricordo un lord inglese nel caso che ha fatto e che ha ricordato poc'anzi la capogruppo Lodi è stato meno lord. Per altro, rispetto al fatto che mi ha chiamato Crivelli, che era una cosa che mi faceva sempre arrabbiare quando andavo alle elementari, le faccio notare che Crivello e Crivelli agli stati generali non c'è mai stato, quindi non so come mai abbia appuntato qualcosa. Per dire che lei è molto preciso ma in questo caso è stato meno preciso.

Nel contempo avevo qualche perplessità affinché partecipasse la consigliera Bruccoleri, e infatti lei in maniera intelligente questa mattina ha utilizzato la sua partecipazione dicendo: come no, la minoranza ha partecipato, ha partecipato anche il consigliere Bruccoleri, poi lo dirò a Maria.

Ho capito, conosco abbastanza, ma non sono particolarmente bravo, ma perché conosco la Valpolcevera e la Miralanza, tutte le operazioni che si dovevano fare, che poi, ahimè, sono crollate, non per una mancanza di volontà politica, ma per una crisi economica paurosa che coinvolgeva il mondo intero. Il fondo lussemburghese è in liquidazione, ma immagino che nessuno regali nulla. La mia domanda era un po' questa: se si pensa di utilizzare quella realtà che è di quelle dimensioni e far bonifica. Campora, che se c'è dell'amianto, che sia così semplice la vedo dura. Capire, quindi, l'Amministrazione come pensa di dover reperire le risorse, perché lì l'investimento non deve essere da poco.

Sarei, Assessore, un po' meno ottimista, lei dice il porto è la priorità uno, lo penso anch'io, senza sottovalutare il resto, però sarei un po' meno ottimista, di non quanto lo sia stato lei, rispetto al commercio ed a queste attività, perché la vedo dura nel senso che poi molte di queste sono davvero – volevo usare un linguaggio colorito ma non lo uso – lì sono attività dove ci sopravvivono le famiglie, quindi non mi riferisco solo al grande commercio.

Lei dice degli sfollati, vero, è possibile che gli sfollati che vivono sotto un ponte, però mi pare che il decreto non parli degli sfollati, e da questo punto di vista gli sfollati.

Mi permetto di riproporre, ma bastano pochi secondi. La questione del porto, volevo capire, è vero che lei, come noi, la considera, non ha avuto occasione di ascoltare il grido di allarme, l'appello degli operatori, molti di noi hanno sottolineato l'esigenza di una unità di crisi perché ci sono due commissari che operano su due settori, bene, perché anche se in ritardo non potevano che essere rappresentanti territoriali. Secondo noi, secondo me, anche la questione del porto richiederebbe, non so se un commissario, ma volevo capire se lei li ha visti, ha interagito, li ha incontrati proprio in virtù del fatto che la situazione ed il quadro è davvero preoccupante.

VINACCI Giancarlo (Assessore)

Grazie. Partiamo di nuovo dal consigliere Lodi. Intanto quello che volevo dire è che io non ho detto che scelgo delle persone che sono in grado, che svolgono un'attività pertinente a quello che presentiamo, io ho fatto l'esempio del consigliere Bruccoleri, ho anche detto: farmacista, si parla di sanità, mi sembrava più adeguato. Poteva essermi sfuggita una parola ma non in questo caso, me lo ricordo molto bene.

Qui risponde di nuovo a tutti per quello che riguarda il martedì. Intanto mi scuso e non lo faccio più, però è stata un'emergenza, era previsto giovedì e venerdì e noi dovevamo farli a palazzo Ducale. È venuto giù il ponte, abbiamo deciso di farli là e non c'era altro modo che farlo in questi giorni per tutta una serie di motivi, abbiamo occupato la Chiesa per cinque giorni e andiamo là tutti insieme. Non avevamo modo diverso di farlo. Queste sono le due obiezioni.

Consigliere Pirondini, è vero, io ho detto che uno nasce informatico e poi fa il cameriere, però nella mia testa c'era invece, e nel discorso l'ho fatto, la formazione. Io vedo anche il cameriere che diventa informatico, che diventa poi perito e poi ingegnere, questa è stata un po' la mia storia, sono partito piano e sono andato avanti. È qui che il Sindacato deve dare una mano, quindi partire dal basso e andare in alto.



COMUNE DI GENOVA

Oggi stiamo vivendo quello che molto chiaramente ha detto, quindi è frustrante, però secondo me, se c'è una buona formazione, una buona cultura, ci si rende consapevoli che il posto fisso, non dico che sarà sempre più difficile, ma darà sempre meno, credo che sia inevitabile. Io sono appena rientrato dalla Cina, non ero solo, lì producono tanto perché la gente guadagna poco e non fa vacanze forse. Quindi il mondo sta girando in un modo particolare. Quando si parla di sviluppo economico, si parla di iniziative pronte e via, qualche agevolazione per le imprese se si vuole fare fumo, ma se si vuole pensare veramente al futuro della città, bisogna pensare ai giovani, allora i giovani devono essere consapevoli che ed il mondo non è più quello degli anni '80, è cambiato totalmente.

Consigliere Crivello, Miralanza, non c'è l'amianto, lì facevano saponi, ci sono delle bonifiche per forse qualche centinaio di migliaia di euro, non di più, su questo abbiamo già verificato. Non c'è amianto, non sono lavori importanti, abbiamo anche verificato che, per esempio, con un centinaio di migliaia di euro si può anche ristabilire la ferrovia. Per quello che riguarda i fondi, stiamo parlando con Roma e stiamo parlando con la Comunità Europea, quindi è un'area che aveva una valutazione molto alta, ma oggi vale molto poco e soprattutto se il Comune la volesse, credo che sarebbe difficile dire di no. Quindi se riusciamo a trovare una copertura in Europa, proviamo a fare questo grande passo.

Chiudo con il porto, sì li ho incontrati, sono tutti molto preoccupati perché già qualcuno ha cambiato via, perché i costi sono aumentati e quello che ci si dice con loro è che non è tanto importante finire velocemente, ma avere delle date precise di partenza e di arrivo in modo che gli armatori possano poi sapere per quanto tempo devono tenere botta. Rimane il fatto che quando avremo ricostruito tutto, questa dovrebbe essere una città con delle vie di comunicazione anche per il porto, un po' più evolute degli altri, per cui sarà dura, è un problema grosso, però li vedo quotidianamente.

Con Qui Group e con Postel, ci siamo incontrati in Prefettura, c'è la società che gestisce questa cooperativa che in qualche modo ha promesso ad alcuni di loro di assumerli in altre città, qualcuno ha accettato, ed ha proposto un incentivo all'esodo per alcuni altri. All'ultimo incontro che abbiamo fatto è una cifra molto bassa. Stiamo seguendo adesso con il Prefetto, la possibilità di trovare un modo affinché Poste non prenda troppo la distanza, perché Poste dice: questi qui non sono miei, sono di un'altra società. In realtà questi sono trent'anni che lavorano per le poste e senza di loro non avrebbero potuto fare quello che hanno fatto.

Per quello che riguarda Qui Group li ho incontrati solo una volta, ormai un po' di tempo fa, e l'unico aggiornamento che ho è quello che ho colto dalla stampa, credo di ieri o l'altro ieri, che ci sarebbe un grosso gruppo interessato all'acquisto. Proverò a incontrarli per capire se c'è qualche aggiornamento.

Per quello che riguarda invece il Mercatone, avevamo già sollecitato a luglio la proprietà a venire, sono venuti su dalle Marche, non hanno potuto venire prima perché l'amministratore ha avuto un incidente, ed anche con loro ci sono delle strategie che potrebbero essere utili a far sì che non licenzino. Ci hanno chiesto e ci presenteranno un piano per avere una piccola implementazione delle categorie commerciali che loro gestiscono, non so di cosa si tratta ancora, se però fosse fattibile, si sono impegnati, per il momento a parole, a mantenere gli impiegati attuali. Quindi c'è un colloquio aperto di cui vi riferirò, li ho visti proprio tre giorni fa.

REMUZZI Luca -Presidente

Se non ci sono altri interventi chiudo la Commissione.

ESITO:

Stati generali dell'economia.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
-------------------------------	-------------------------



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente, alle ore 11.06, dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Luca Remuzzi)

(documento firmato digitalmente)



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini , 1° piano | 16124 Genova |
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 | segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it |